



Carlo Rognoni Foto Ansa

**ROGNONI**

«Con l'operatore unico passaggio alla tv digitale prima del 2012»

ROMA ~ Il passaggio alla tv digitale potrebbe diventare una realtà prima del 2012 se si arrivasse alla creazione dell'operatore nazionale unico per la gestione degli impianti di trasmissione «entro un anno».

È quanto pensa il consigliere di amministrazione della Rai, Carlo Rognoni, che ha confermato come Viale Mazzini sia già al lavoro con Mediaset al progetto che di fatto ha già il via libera del ddl Gentiloni. «La vera ri-

voluzione del legislatore -ha detto infatti Rognoni - è di incoraggiare, pur non indicando come attuare questa scelta, i soggetti televisivi a creare consorzi per la gestione degli impianti».

«Noi ci stiamo già lavorando con Mediaset -ha proseguito Rognoni- e spero che potremo farlo anche insieme a Telecom Italia e a tutti i soggetti che fanno tv» a livello nazionale.



Il presidente della Repubblica Napolitano con il vicepresidente del Csm Mancino, ieri al plenum del Csm Foto Ansa

# Cassazione, il Csm boccia il candidato presidente

Dal plenum stop per un voto alla nomina di Carbone  
Napolitano: superiamo presto questa difficile situazione

di Wanda Marra / Roma

**LA BOCCIATURA** Il plenum del Consiglio superiore della magistratura ha detto no alla nomina di Vincenzo Carbone a Primo Presidente della Corte di Cassazione. Dodici i voti a favore - tra cui quello del vice presidente Nicola Mancino - ma altrettanti contrari. Si

è astenuto, invece, il Procuratore generale della suprema corte Mario Delli Priscoli. Per essere eletto Carbone avrebbe dovuto avere un voto in più. «Auspico il superamento positivo della diffi-

cile situazione che si è venuta a determinare», ha dichiarato preoccupato il Presidente della Repubblica Napolitano, che era presente, uscendo. Il plenum del Csm si riunirà ora mercoledì per decidere sulle modalità della riapertura dei termini per la nomina del successore di Marvulli. Le oltre tre ore di plenum, convocato ieri in seduta straordinaria, rappresentano un caso inedito: non era mai accaduto, almeno nell'ultimo decennio, che

giunti al rush finale, a un passo dalla nomina del vertice della Suprema corte, nella seduta decisiva presieduta dal Capo dello Stato, non si trovasse una maggioranza sulla candidatura proposta dalla commissione per gli incarichi direttivi.

Ma quella di Carbone era una bocciatura che appariva più che possibile già dalla vigilia. Il motivo per cui questa nomina è risultata sgradita a molti sta nel fatto che Carbone per trent'anni (da-

**Plenum riunito per oltre tre ore in seduta straordinaria. Non era mai accaduto prima**

gli anni '70 al 2005) ha insegnato al Dipartimento di ingegneria economica gestionale dell'università Federico II di Napoli senza aver chiesto l'autorizzazione del Csm, che dal 1987 pretende che i magistrati siano autorizzati per svolgere un incarico extragiudiziario. Per questo Carbone è stato sottoposto negli anni a due procedimenti disciplinari. Nell'aprile 2004 fu assolto perché non sapeva «in perfetta buona fede» di dover richiedere un'autorizzazione. Ed è stato assolto di nuovo lo scorso 9 novembre quando il Procuratore generale ha ammesso che c'era stata una violazione delle disposizioni del Consiglio, la quale, però, «non ha compromesso il prestigio dell'ordine giudiziario».

Non è bastata, dunque, a Carbone, la presentazione di Siniscal-

chi (quota Ulivo), relatore della candidatura, che aveva ricordato come questi sia «un magistrato di vivissima intelligenza e di vasta cultura» con un «profilo personale e professionale assolutamente prevalente rispetto agli altri candidati». Contro Carbone con un voto trasversale, che ha visto anche un centrosinistra diviso, si sono espressi compatti i 4 togati di Magistratura democratica (che sono stati decisivi, visto che fino all'ultimo

**Domani il Csm dovrà decidere la riapertura dei termini per nuove candidature**

non avevano una posizione unitaria), i 3 del Movimento per la Giustizia, i 3 di Magistratura Indipendente, e 2 consiglieri laici del centrosinistra, Celestina Tinelli (Ulivo) e Mauro Volpi (Prc). A favore di Carbone, invece, si sono espressi i 6 togati di Unicot, i 3 laici del Polo (Michele Saponara, Ugo Bergamo e Gianfranco Anedda), e i 2 laici del centrosinistra, Vincenzo Siniscalchi (Ds) e Letizia Vacca (Pdc).

A spiegare le ragioni del no Ezia Maccora (Md): «Un presidente di Cassazione deve possedere un'immagine inattaccabile di trasparenza ed essere particolarmente rispettoso delle istituzioni e del Csm -ha detto- Per questo Carbone non possiede appieno i requisiti», dato che quanto accaduto «è in aperto e insanabile contrasto con la disciplina del

Consiglio sugli incarichi extragiudiziari». Dello stesso parere è apparso Antonio Patrono (Magistratura Indipendente), secondo il quale «il Csm impone regole severe e non può permettersi di far vedere che non sono uguali per tutti».

Il numero due di Palazzo dei Marscialli, Nicola Mancino, invece, nelle sue dichiarazioni di voto ha spiegato il suo parere favorevole alla nomina di Carbone rilevando che attorno al suo nome «si era registrata in commissione l'unanimità in più di una occasione». Inoltre, ha sottolineato Mancino, «non è utile né opportuno lasciare vacante il vertice della Suprema Corte». E lo stesso Mancino alla ripresa del plenum, si è augurato di «avere in tempi brevi una copertura del vertice della Corte di Cassazione».

**Il Natale è arrivato senza anticipo. Punto.**



**Solo a dicembre, Punto è tua con finanziamento senza anticipo e prima rata a giugno 2007. Vieni a scoprire Punto a 11.111 euro con climatizzatore, autoradio con lettore CD e comandi al volante.**

**FIAT**

www.fiat.it

CIAOFIAT 800342800  
N° VERDE

SAVA

Esempio su Grande Punto 1.2 active 65 CV 3p con climatizzatore e radio CD. Prezzo di listino euro 12.590, prezzo promozionale di vendita euro 11.111 (chiavi in mano IPT esclusa) al netto dello sconto previsto per Grande Punto 1.2 65 CV bz 3p, in caso di ritiro usato che vale zero; anticipo zero - 1ª rata a giugno 2007 - durata 60 mesi / 55 rate mensili da euro 238,00 comprensive della copertura Prestito Protetto. Spese gestione pratica euro 200 + bolli - TAN 2,90% - TAEG 4,00%. Salvo approvazione Sava. Offerta valida fino 31/12/06.